

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 15/1/2026

ASSENTI GIUSTIFICATI: Suor Concetta, Franzin Alberto, Pozzi Maria, Eleonora Balboni, Alessandra Comi, Daniela Moioli, Franco Mungo, Daniela Sangalli

I lavori del CPP iniziano alle 21,00

1) Preghiera iniziale.

2) Approvazione verbale novembre: viene approvato all'unanimità

3) Scambio di risonanze a partire dallo schema dell'intervento di Alphonse Borras "La parrocchia: una carta vincente per l'evangelizzazione oggi?"

Piero: Mi ha colpito la distinzione fra seekers e i fedeli della pietà popolare; Mi sono chiesto prima di tutto a quale categoria appartengo e mi sono detto che forse appartengo a tutte quelle evidenziate. Si fa fatica a parlare di chiesa con le persone perché la chiesa viene percepita come lontana e noiosa. La categoria dei seekers, delle persone in ricerca, mi dà speranza; mi interrogo su quanto io sia in ricerca e penso che questo atteggiamento aiuti a incontrare le persone. Bisogna fare attenzione al linguaggio, quello tradizionale allontana le persone; c'è tanto bisogno di spiritualità.

Paola: Sono rimasta un po' spiazzata dal fatto che in questo testo manchi la dimensione parrocchiale di "porto" dove i bisogni concreti delle persone trovano una risposta. Trovo che sia molto importante invece la parrocchia come luogo dove i bisogni del territorio vengono ascoltati; nella nostra parrocchia questa dimensione è vissuta intensamente.

Silvia: penso che in questo testo il fulcro del discorso sia l'evangelizzazione; mi ha colpito la parte iniziale con la declinazione dell'evangelizzazione come comunicazione e relazione.

La comunicazione funziona se si attivano entrambe le parti; bella l'espressione Della Chiesa che si fa colloquio, che si fa vicino alle persone.

Monica: Mi ha colpito L'apertura universale della parrocchia verso tutti anche verso chi l'ha scelta per elezione; mi ha colpito anche perché è il mio caso personale in quanto vivo questa parrocchia per scelta pur abitando in un altro territorio. Mi ha colpito anche il passaggio sulla connessione che non equivale all'incontro; io infatti penso che il contatto e la relazione siano insostituibili.

Valeria: mi ha colpito la frase: “i parrocchiani diventano attori della missione”; mi sono chiesta quanto siamo missionari. Ho pensato all'esperienza delle benedizioni natalizie durante le quali i laici fanno un gesto missionario; mi sono chiesta come abbiamo comunicato quel gesto, quanto l'abbiamo inteso e vissuto come una missione della Chiesa.

Raffaella: il testo mi ha dato molti spunti; mi ha colpito il passaggio in cui si dice che la chiesa deve pensare a un dialogo con la cultura e il mondo circostante. Anch'io ho pensato alle benedizioni natalizie, durante le quali abbiamo sperimentato come sia mutata la realtà del nostro territorio in cui vivono moltissimi studenti e lavoratori fuori sede e tante persone di passaggio.

Mi ha colpito anche il richiamo ai laici a rendere presente la Chiesa negli ambienti di vita. È molto vero che le persone oggi cercano un'esperienza religiosa personale: anche questo l'abbiamo colto durante le benedizioni.

Carlo: Ho fatto due letture di questo testo: la prima volta mi sono visto come attore di evangelizzazione mentre la seconda mi sono visto come utente che chiede alla comunità di essere evangelizzato.

Ho anche ripensato alla parrocchia in cui sono cresciuto in paese che coincideva perfettamente con il territorio; si trattava di una realtà che poi crescendo ti stava stretta e ti portava ad aprirti a una dimensione più ampia di Chiesa.

Nella realtà della nostra parrocchia ho apprezzato e sperimentato l'universalità della Chiesa come accoglienza ma vedo il rischio dell'essere autoreferenziali e di perdere il messaggio dell'universalità della Chiesa che va oltre la propria comunità. I giovani lo sperimentano nella dimensione decanale.

Emma: ho riflettuto sull'evangelizzazione; penso che la chiesa attraverso la tradizione porti avanti la sua missione. Occorre però modificare e semplificare il linguaggio e rinnovare le proposte valorizzando per esempio la dimensione culturale. Un esempio vissuto è stata la mostra del Beato Angelico.

Tina: viviamo in un cambio d'epoca colossale ma secondo me il ruolo della parrocchia resta sempre uguale; deve evangelizzare, questo non è cambiato; è cambiato il contesto non il ruolo. Certo, occorre cambiare linguaggio e trovare nuove strategie. Le realtà in cui sono inserite le parrocchie sono molto diverse fra loro (per esempio ci sono enormi differenze fra i paesi e le città). Io credo che il cambiamento del linguaggio sia una delle cose fondamentali; penso per esempio a don Luigi Epicoco che è presente sui social tutti i giorni.

Serena: mi hanno colpito due passaggi. Il primo è quello relativo all'inclusività; all'essere per tutti; io credo che questo sia un tesoro molto importante che la parrocchia ha e che deve valorizzare; viviamo in un mondo in cui si tende a stare con chi è uguale a se stesso; a livello educativo questo messaggio è molto forte; la parrocchia invece per sua natura è aperta a tutti, permette di incontrare tutti e questo è un bene davvero prezioso e raro.

Mi ha colpito nella parte iniziale il richiamo all'evangelizzazione come comunicazione e come ascolto; qui credo che ci sia invece del cammino da fare, perché la parrocchia sia il luogo dell'ascolto delle questioni delle persone.

Don Roberto: mi piace questa apertura a tutti e a tutto l'umano, questo calarsi in una realtà concreta. Io sperimento questa apertura a tutti per esempio quando le persone vengono per chiedere un funerale o un battesimo e io mi rapporto con ciascuno di loro con accoglienza e apertura senza fare differenze. In una parrocchia lo sguardo è aperto su tutto l'umano; poi è chiaro che non si danno risposte a tutto, però lo sguardo c'è, sulla povertà, sulla malattia su tutte le esperienze che vive l'uomo. Questo atteggiamento è impegnativo e a tratti sfibrante; mi rendo conto che devo ricaricarmi, devo avere dei momenti di preghiera. Però questo sguardo su tutto e tutti è affascinante, è uno sguardo libero da cartelli indicatori. Credo che sia una delle cose che mi ha colpito del diventare prete diocesano, questo approccio di apertura universale. Mi ha colpito anche nel testo l'accento sulla relazione: ho riflettuto sul dare continuità alle relazioni; nei percorsi dei fidanzati dei cresimandi adulti e dei genitori dei bambini incontriamo tante persone, entriamo in relazione ma la è difficile dare continuità a questi incontri. Le risorse e le forze sono poche però siamo nelle mani dello Spirito Santo e occorre rallegrarsi di quelli che ci sono.

Devo educarmi a coinvolgere a non sentirmi mai padrone della comunità: tutti dobbiamo sentirci utili ma non indispensabili e avere uno sguardo di coinvolgimento rivolto al futuro. Come parroco vivo il distacco e la tensione alla continuità perché so che devo lavorare per la comunità ma che non ci starò per sempre; una volta non era così, si diventava parroci per tutta la vita in una comunità. Ora invece questa prospettiva ti educa a lavorare in modo diverso. Deve esserci in tutti l'attitudine al coinvolgimento di altri. Infine, mi ha colpito la conclusione, con il richiamo alla contemplazione del bello e ho riflettuto su quanto la città di Milano ci offra su questa dimensione.

4) Iniziative di fine anno e 60esimo della parrocchia

Don Roberto: il 13 Giugno ci sarà l'ordinazione di don Stefano, che **celebrerà** la Messa da noi sabato 27 Giugno alle ore 18.30.

La gita del gruppo famiglie viene quindi spostata al 20 Giugno.

Occorre quindi spostare il momento di fine anno del CPP; dopo un breve confronto e diverse proposte, viene fissato per giovedì 18 Giugno alle ore 19 (confronto e poi cena insieme)

Domenica 7 Giugno sarà dedicata al 60esimo della parrocchia e al 40esimo di don Roberto; ci sarà la Messa solenne (si inviterà magari un padre stigmatino) e un pranzo comunitario; nella settimana precedente ci sarà una preparazione spirituale. Raffaella propone di pensare a un momento sulle vocazioni nate nella comunità.

Si istituisce una piccola commissione per pensare a quella giornata: Gaia, Raffaella, don Roberto e don Marco (si coinvolgeranno poi altre persone).

Nb: il mandato animatori sarà anticipato a domenica 12 Aprile

5) Iniziative Gennaio/Febbraio

Don Roberto: domenica 18 Gennaio sarà la domenica della Parola: nel pomeriggio ci sarà un incontro dedicato alla lettura continuativa del Vangelo di Marco.

Antonio: domenica 25 Gennaio sarà la festa della famiglia. A tutte le Messe ci saranno le famiglie come lettori (se ci saranno disponibilità), dopo la comunione ci sarà la lettura di una preghiera particolare, che verrà poi consegnata su un cartoncino contenente anche appuntamenti parrocchiali e diocesani.

I ragazzi del catechismo porteranno a Messa un cuore con una frase da appendere su un grande cuore durante l'offertorio; alla Messa delle 10 il gesto sarà proposto a tutti i presenti.

Poi ci sarà l'aperitivo e un momento di tornei; alle 12.30 ci sarà il pranzo, con il primo e il dolce preparato dalla parrocchia e il secondo da portare per dividerlo. Durante il pranzo ci sarà una tombolata. Dalle 15 alle 16 ci saranno i giochi preparati dagli animatori e alle 16 la preghiera conclusiva.

Gli adolescenti canteranno alla Messa delle 10, mentre il gruppo medie servirà a pranzo.

Don Roberto avvia un confronto sul prezzo richiesto per il pranzo (5 euro a persona) per verificare che non sia eccessivo; i consiglieri concordano sul fatto che sia ragionevole.

Serena chiede di stampare qualche volantino da dare in cappellina alle famiglie con i bambini piccoli, che non sono nei vari gruppi WA dove è circolato il volantino.

Don Roberto: sabato 31 gennaio alla Messa delle 18.30 si festeggiano gli anniversari di matrimonio; seguirà un aperitivo organizzato dagli over 60.

Il 1 febbraio sarà la giornata della vita; il messaggio dei vescovi si intitola "Prima i bambini".

Si decide di contattare il Cav Ambrosiano per organizzare una raccolta di materiale per la prima infanzia; se ne incarica Emma.

6) Idee per la Quaresima

Don Roberto: il primo venerdì di Quaresima ci saranno gli esercizi spirituali; negli altri venerdì volevo proporre alle varie realtà della parrocchia di preparare un momento di preghiera su alcune tappe della via Crucis.

Antonio: poi si potrebbero riunire tutte per la via Crucis del venerdì prima di Pasqua.

Serena: una tappa potrebbe essere proposta anche a una realtà più laicale (esempio: i medici)

Antonio: oppure a una realtà del territorio, come Basa Gaia

I consiglieri propongono altre realtà, come Exodus e Cascina Biblioteca.

Si concorda nell'approfondire questa proposta.

7) Varie ed eventuali

Raffaella: Sabato 7 Marzo l'assemblea sinodale decanale proporrà un momento formativo sul Discorso alla città per i consigli pastorali del decanato. Sarà dalle 9 alle 12 a S.Croce.

Paola: il 26/28 e 29 Gennaio la Caritas organizza una rilevazione nazionale delle persone senza fissa dimora; si cercano volontari per una conta visiva notturna. Vi giro la proposta, pensavo soprattutto al gruppo che va a incontrare le persone senza fissa dimora alla stazione di Lambrate.

Alle ore 23,15 terminano i lavori.

